

Da ieri sera, in Val d'Enza, musica e salsicce per tutti

Il Pd fa festa alla faccia dei bimbi venduti

A Bibbiano lo scandalo è già dimenticato. Gli organizzatori hanno solo annullato i fuochi d'artificio. Accuse e critiche sui social

segue dalla prima

ALBERTO BUSACCA

(...) che è iniziata ieri sera non sarà una festa come tutte le altre. Perché? Be', perché si tiene a Bibbiano e perché la organizza il Partito democratico.

Sono ormai quarant'anni che ogni estate i militanti della sinistra bibbianese si mettono all'opera. Prima c'era la classica Festa dell'Unità, ora invece si chiama "Festival d'Enza". Il risultato, comunque, è lo stesso: birre, salamelle, balli e canti. Nel 2018, per capirsi, hanno partecipato all'evento circa 10mila persone. E nel 2019, tra l'8 e il 10 marzo, si è tenuta per la prima volta anche un'edizione primaverile. Un appuntamento fisso, quindi. Solo che poi, il 27 giugno di quest'anno, è esploso lo "scandalo Bibbiano": un'inchiesta della Procura di Reggio Emilia, denominata "Angeli e demoni", su un presunto giro di affidi illeciti di minori nella Val d'Enza. Tra gli altri, ai domiciliari è finito anche Andrea Carletti, sindaco dem di Bibbiano, accusato di abuso d'ufficio e falso.

SCONTRO POLITICO

In breve il Pd è finito nell'occhio del ciclone. Su diverse sedi del partito è comparso uno striscione con la scritta "Parlateci di Bibbiano", mentre il leader grillino Luigi Di Maio ha attaccato i dem frontalmente: «Io col partito di Bibbiano non voglio averci nulla a che fare». Frase, questa, per la quale gli uomini di Zingaretti hanno annunciato una querela. La polemica poi è continuata anche ieri, con il ministro della giustizia Alfonso Bonafede che è andato a Cavriago, nel Reggiano, per incontrare amministratori e famiglie coinvolte nell'indagine. «Qui sono successi fatti gravi, che mettono campanelli d'allarme gravissimi», ha detto Bonafede, «è giusto che lo Stato si concentri sui fatti e su ciò che interessa ai cittadini». Mentre, dal fronte democratico, si è fatto



Il sindaco Dem Andrea Carletti

sentire l'ex ministro ed ex sindaco di Reggio Emilia Graziano Delrio: «I sindaci sono tutti molto uniti nel chiedere verità. Piena verità, ma su tutto, non solo sulla strumentalizzazione politica che è stata inaccettabile e degna di querele».

La scheda

IL CASO

■ Angeli e demoni è l'inchiesta su un giro di affidi illeciti. I responsabili dei servizi avreb-

bero falsificato le relazioni per allontanare i bimbi dalle famiglie e darli in affido ad amici e conoscenti dietro compenso.

Tira una brutta aria, insomma, non proprio l'idea per mettersi a fare una festa democratica in Val d'Enza. Forse sarebbe stato meglio annullare tutto, rimandare al prossimo anno sperando in tempi migliori, ma gli organizzatori hanno pre-

ferito andare dritti per la loro strada e la federazione provinciale del Pd ha anche annunciato la partecipazione del segretario nazionale Nicola Zingaretti. «Non abbiamo mai pensato di non organizzare l'evento», ha spiegato Simona Fantesini, portavoce della manifestazione, «anzi, c'è bisogno adesso più che mai di partecipazione. Siamo sereni, anche se siamo consapevoli del clima di tensione che si è venuto a creare. Attendiamo gli sviluppi dell'inchiesta, se qualcuno ha sbagliato è giusto che paghi». Rispetto al programma previsto inizialmente, è stata fatta soltanto una piccola variazione: «Abbiamo annullato la serata dei fuochi d'artificio perché questo sì ci sarebbe sembrato poco rispettoso: non c'è da festeggiare».

ACCUSE IN RETE

Com'era ampiamente prevedibile, però, il "Festival d'Enza", che si terrà al parco La Manara di Bibbiano fino al 18 agosto, ha fatto storcere il naso a molti. «Mi sembra di cattivo gusto non aver annullato l'evento, visto quello che è successo», ha scritto un utente sulla pagina Facebook della sezione locale del Partito democratico. «Poi», ha aggiunto, «non sorprendiamoci se il Pd perde voti e Salvini fa il pieno». Un altro, invece, ha ironizzato: «È una festa per famiglie con bambini?».

Inevitabilmente, comunque, la paura che possa succedere qualcosa c'è. A confermarlo, intervistato dal *Resto del Carlino*, è stato il segretario locale del Pd Stefano Marazzi. «Certamente non stiamo vivendo questi momenti in modo tranquillo», ha spiegato. «Ora oltre alle offese e alla minacce sui social network arrivano anche le lettere anonime». «Abbiamo già fatto le segnalazioni a chi di dovere», ha aggiunto, «ma la preoccupazione è rivolta alla nostra festa». E così, insieme ai circa 400 volontari impegnati nell'organizzazione, a presidiare la zona giorno e notte ci saranno pure diversi uomini e donne della polizia, dei carabinieri e della Municipale. Una festa sottotono e blindata, in pratica. Farla comunque è stata la scelta giusta?



Un'immagine delle proteste esplose a Bibbiano dopo lo scandalo sui bimbi in affido

Dopo il caso della neonata tolta alla famiglia senza ragione

Perché nessuno indaga sullo scandalo di Padova?

MATTEO MION

■ Non è Matteo avvocato e nemmeno publicista che scrive perché entrambi potrebbero fregarsene e stare in spiaggia. Far finta di non vedere è un'attività in cui l'essere umano di ultima generazione eccelle, specialmente se cattoidiota come quello italico. Io invece ho ahimè profonda allergia per buonismi ipocriti, salottini radical chic e qualsiasi forma di doroteismo quindi scrivo da papà e da padovano perché non posso stare zitto. Non posso tacere che Padova è peggio di Bibbiano: è tecnicamente lapalissiano.

Perché? Perché la coppia di ragazzi cui il tribunale dei minorenni ha tolto la figlia neonata facendo finta di credere alle iperboliche fantasie diagnostiche della Casa del bimbo maltrattato di Padova (centro regionale) è stata ed è abbandonata dallo stato italiano. In Veneto nessuno ha mosso un dito per questo caso così folle come decine di altre che non emergono. Strepito da tre anni inascoltato e oggi che almeno a Reggio Emilia si muove un pm, anche la triste vicenda padovana è balzata alla cronaca dei media, ma non delle procure della repubblica.

Siamo tutti sconvolti dalle "eccessive sospettosità" dolose o colpose che si celano dietro affidi facili e case famiglia, ma sono la normalità al punto che i giudici onorari del tribunale dei minorenni pubblicizzano persino su linkedin di essere anche responsabili di comunità famiglia: vergognoso e ostentato conflitto d'interessi. Però all'ombra del Santo nessun inquirente ha mosso un dito. All'epoca mi convocò il procuratore di Venezia. Pensai che il muro di gomma si stesse sgretolando ed entusiasta salii al volo sulla prima Freccia. Arrivai in Procura e «Avvocato la famiglia è contenta dell'archiviazione, hanno riavuto la bimba?», risposi «egregio dottore, la famiglia è contenta quanto sconvolta... ha visto anche Lei una serie d'ipotesi di reato da

lasciare di stucco chicchessia?!».

Dopo 3 anni sono ancora qui a misurarmi con la mia vocina interiore che mi sussurra: ehi papà, ma quella coppia di giovani non ha avuto né scuse né indagini da parte dello stato italiano! La verità l'abbiamo fatta emergere noi senza un minimo ausilio da parte di chi ne ha gli strumenti. Non vogliamo colpevolizzare nessuno né sollecitare processi, ma di fronte a certe storie l'attività d'indagine è obbligatoria per legge a Bibbiano come a Padova e in qualsiasi latitudine nazionale. In Italia non vige il pragmatismo statunitense della discrezionalità dell'azione penale in cui lo stato decide annualmente la persecuzione di quali reati intende prediligere, siamo più bravi di tutti e da noi è in vigore l'obbligatorietà dell'azione penale. Ovvero alla ricezione della notizia criminis la Procura ha il dovere di porre in essere indagini.

Allora da papà che ha poca dimestichezza con il diritto penale domando: il sanitario (pubblico ufficiale con obbligo di referto all'A.G.) che non comunica alla procura della repubblica il taglio di lingua di una mamma potenzialmente pericolosa criminale non potrebbe vertere in ipotesi di omissione d'atti d'ufficio?

Il sanitario che sottopone ad esami invasivi una neonata acquisendo un consenso non genuino dei genitori e trattiene la piccola per un periodo ben superiore a quello delle esigenze di cura non si avvicina a ipotesi delittuose come sequestro di persona, abuso d'ufficio e/o violenza privata? La diagnosi palesemente artefatta è forse lontanamente e astrattamente configurabile come un falso ideologico? Non si tratta poi di ipotizzare un danno erariale se viene rimborsato un affido in comunità a fronte di un'eccessiva sospettosità? E quest'organizzazione così perfettamente funzionante sulla pelle di minori e sospetti non potrebbe avere i contorni di un'associazione a delinquere?

Le mie sono tutte domande ipotetiche da sommo ignorante gravato da un eccesso di sospettosità, ma qualcuno ha l'obbligo di legge di rispondere a questo papà padovano...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

anch'io per Genova
INSIEME PER IL PARCO DEL MARE

METTI UN SEME PER IL FUTURO DEI NOSTRI BAMBINI

Dare vita a un sogno oggi è possibile, perché il sogno è già un progetto: il Parco del mare! Un parco assolutamente innovativo, dove giocare, rilassarsi, fare sport e anche imparare a conoscere il mare e ad avere cura del nostro pianeta. Uno spazio speciale da cui Genova e i suoi cittadini potranno ripartire dopo il crollo del Ponte Morandi, guardando al futuro con nuova speranza.

Regala un metro quadrato di Parco del mare, percorsi gioco ecologici per i bambini, attrezzature sportive per ragazzi e famiglie. Dona ora:

- online su www.anchiopergenova.org
- con Bonifico Bancario a Helpcode Italia - Parco del Mare IBAN IT70M061750159900001268180

REALIZZIAMO INSIEME IL SOGNO DEL PARCO DEL MARE:
LA TUA DONAZIONE PUÒ DAVVERO FARE LA DIFFERENZA.

MSC FOUNDATION

promosso da

